



Osservatorio sulle Autonomie e i Territori

<http://osservatorioautonomie.unipv.it>

Focus Regione n. 4

POST COVID 19: LA RIPARTENZA NEI COMUNI MONTANI

Continuando la riflessione sull'impatto dell'emergenza pandemica e le condizioni della ripartenza nei Comuni, in questo *FOCUS* proponiamo un "affondo" su una situazione specifica, il **Comune dell'Aprica**, Comune turistico di poco più di 1.500 abitanti in provincia di Sondrio: lo facciamo con l'aiuto del suo attento e competente primo cittadino, **Dario CORVI**.

Ci sembra infatti che i problemi affrontati, le risposte sperimentate, gli impatti negativi, ma anche le opportunità aperte, valgano per molte realtà, per i Comuni montani in particolare.

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ POST COVID

Il funzionamento della macchina comunale, oltre che per gli adempimenti richiesti dall'emergenza, non è stato più di tanto impattato dall'emergenza sanitaria, in quanto il personale ha potuto e voluto continuare ad operare in sede, sia per la disponibilità degli spazi che per la difficoltà del lavoro in remoto, per il quale mancano ancora adeguati supporti.

In assenza del rapporto con il pubblico, il personale si è dedicato allo smaltimento dell'arretrato oltre che alla gestione delle implicazioni amministrativo – gestionali dell'emergenza sanitaria: nel complesso le attività sono continuate senza problemi rilevanti, al netto delle limitazioni e rinvii imposti dai decreti ministeriali e regionali.

GLI IMPATTI SUL BILANCIO COMUNALE

È ancora presto per cogliere compiutamente gli effetti dell'emergenza Covid sul bilancio: al momento non appaiono scostamenti di rilievo per le entrate dall'IMU, mentre non sono ancora disponibili i dati per la TARI. È probabile invece una contrazione sull'addizionale IRPEF. Nell'insieme l'impatto non appare comunque eccessivo.

Come in tutti i Comuni, si son valutati possibili interventi sulla leva fiscale: il blocco deciso dal Governo della prima rata dell'IMU sul comparto ricettivo, in questa realtà strategica, ha fatto ritenere inutile un intervento su questa leva, mentre per la TARI è allo studio una ipotesi di rimodulazione che consenta un alleggerimento a favore delle attività commerciali, ossia quelle maggiormente penalizzate dalle conseguenze del Covid-19.

PROSPETTIVE DI NUOVI INVESTIMENTI

D'altra parte, in questa fase i Comuni han potuto fruire di talune, significative entrate straordinarie; in particolare per il Comune di Aprica:

- lo stato ha anticipato il 30% delle spese per le funzioni fondamentali allo scopo di compensare le minori entrate (€ 90.000 per il Comune);
- la Regione Lombardia è intervenuta con il cd “Piano Marshall” (che per il Comune vale € 100.000);
- la Provincia di Sondrio sta erogando le risorse connesse all’*Accordo quadro di sviluppo territoriale* finanziato dai canoni concessori con le medesime modalità di Regione Lombardia (€ 60.000).

Va però tenuto presente che le risorse statali non sono aggiuntive, ma andranno rendicontate in relazione alle minori entrate effettivamente verificatesi nel corso dell’anno.

Per il Comune queste entrate significano comunque la possibilità di programmare nell’immediato un appalto di medie dimensioni, che si concretizzerà, nel caso specifico, nella realizzazione del secondo lotto relativo alla riqualificazione della via principale: iniziativa in qualche maniera prevista, ma ora anticipata.

Il limite di questi interventi “a pioggia” è di avvenire al di fuori di un’organica prospettiva programmatoria, su ambiti di natura strutturale: è vero tuttavia che, potendo operare sotto la soglia dei 150.000 €, il carico burocratico è alleggerito, la tempistica può essere assai contenuta ed è possibile valorizzare le imprese locali, con conseguenti, positive ricadute occupazionali.

La tempistica imposta rende peraltro inevitabile la scelta di interventi già “nel cassetto”, non direttamente connessi con le conseguenze dell’emergenza sanitaria.

LE RICADUTE SUI SERVIZI COMUNALI

Le maggiori preoccupazioni finanziarie ed organizzative sono piuttosto connesse al fronte dei servizi, quelli educativi in particolare.

Mentre per i servizi scolastici si stanno pian piano definendo le esigenze in termini di nuovi spazi, più critica appare la situazione dei servizi per l’infanzia, dove si prospetta un incremento importante dei costi per le esigenze di personale aggiuntivo: il che vale per le strutture pubbliche ma anche per quelle private convenzionate che comunque solleciteranno l’intervento comunale.

Un’incognita è rappresentata anche dalle attività sportive che, per le nuove modalità gestionali, rischiano di generare costi aggiuntivi con un calo degli utenti, anche qui con una inevitabile ricaduta finale sui conti comunali.

Resta poi aperto il fronte dei servizi sociali, tutto da verificare. Fortunatamente Aprica è un Comune poco esposto, ma con ogni probabilità arriveranno richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà a causa della crisi economica.

L’OCCASIONE DEL TURISMO DI PROSSIMITÀ

Con la fuoriuscita dal confinamento e la rinnovata richiesta di evasione *extra* urbana e di natura, si sono segnalate per così dire due fasi:

- a) la prima, di immediata uscita dall’emergenza, si è tradotta in un vero e proprio assalto alle località di montagna ed, in particolare, alle seconde case, o comunque alle case in affitto;

- b) la seconda, superato il primo impatto con la libertà, ha visto un riallineamento del fenomeno che si è leggermente ridotto, mostrando in ogni caso dati di presenze nel mese di giugno e nella prima metà di luglio sempre sopra la media.

Da notare complessivamente un utilizzo più stabile delle seconde case e la scelta della montagna per chi può fare *smartworking*, con un effetto “elastico” del componente familiare che lavora tra città e montagna.

Certamente più problematica la situazione delle strutture recettive, di quelle alberghiere in particolare: per maggior diffidenza della clientela e per la caduta delle presenze dei gruppi organizzati, delle attività e manifestazioni sportive e della clientela estera.

Per le strutture alberghiere e per gli impianti di risalita, le maggiori preoccupazioni sono per la stagione invernale che prevede, proprio in questo periodo, la chiusura dei contratti, in particolare per la clientela estera.

Rispetto all’organizzazione di manifestazioni ed eventi estivi, le direttive post Covid-19 hanno comportato la complessiva e accelerata riprogrammazione delle attività – asse fondamentale della stagione estiva: con la cancellazione di quelle con maggiore affluenza (concerti, serate degustazioni, sagre, camminate collettive) e la conferma delle piccole attività ordinarie e di eventi minori più diffusi sul territorio, raggruppati non a caso sotto il nuovo marchio “*LIBERAMENTE NELLA NATURA*”, che richiama alla voglia di incontro tra libertà e fruizione del territorio.

Di particolare rilievo l’impegno per la valorizzazione della sentieristica, per escursionisti e ciclisti, con la realizzazione di nuovi percorsi e la riqualificazione di tratti esistenti, accanto alla rivisitazione e innovazione della cartellonistica, pensata anche in chiave multimediale. Si è trattato di interventi significativi, anche ipotizzati da anni, rispetto ai quali l’emergenza ha rappresentato finalmente l’occasione per realizzarli: sarà probabilmente il lascito più importante di questa stagione.

L’esperienza ha confermato che, per i Comuni montani, la risorsa più rilevante è proprio il TERRITORIO: questa emergenza ha accentuato la consapevolezza di dover puntare sempre più sulla sua conoscenza diffusa e rendere consapevole l’utenza delle molteplici possibilità di fruizione diversificata e diffusa, secondo una modalità di tipo esperienziale.

È questo il miglior investimento, nella prospettiva di rendere non episodiche, ma stabili nel tempo, le dinamiche e le tendenze che si sono registrate in questa fase.

*Il Responsabile del Focus Regione
Dott. Giampaolo Ioriatti*